

LA CITTÀ

Il festival

«CidneOn» sul colle che domina la città

Tra discoteca e bosco da fiaba Il castello si veste di luci e colori

Da stasera a mercoledì il Festival delle Luci promosso dal comitato Amici del Cidneo

Giovanna Capretti
g.capretti@giornaledibrescia.it

■ Un po' discoteca, un po' bosco delle fiabe. Il Castello come non l'avete mai visto, trasfigurato dalle installazioni di CidneOn, il Festival delle Luci che da stasera a mercoledì 15 animerà gli angoli più suggestivi della rocca. Quindici tappe per evocare con luci, suoni e colori altrettanti momenti della storia della città, senza cadere mai nel kitsch, ma sfruttando la tecnologia e il linguaggio contemporaneo con cui artisti italiani e internazionali hanno costruito installazioni ad hoc.

Il percorso. Sul portale d'ingresso, il leone di San Marco fa le capriole in un'animazione che smaterializza i blocchi di marmo. Nel piazzale della locomotiva, maschere africane e canti gutturali evocano la preistoria, quando il Cidneo venne abitato dai Celti. Si co-

steggia la Torre delle parole, dove in un vortice si rincorrono i versi di Catullo e di Foscolo, di Carducci e Manzoni dedicati alla nostra città.

Ecco il ponte levatoio in un'inedita veste pop, colori shock e disegni geometrici. Poco più in là, i volti rudi degli affreschi di Romanino animano le pareti grezze del mastio, sulle note rinascimentali di Marenzio. Uno zig-zag a tinte fluorescenti indirizza alla Torre dei Francesi dove una gabbia di tubi Innocenti imprigiona una colonna di fuoco (che ieri ha allarmato non pochi cittadini), simbolo della città industriale. Nella Fossa dei martiri la memoria dei condannati a morte del Risorgimento e del Fascismo fa sbocciare fiori pallidi macchiati di rosso sangue. Poi l'Albero della Vita, in cima alla Torre Coltrina. E giù, nel tunnel dove risuonano le note rarefatte del pianoforte di Arturo Benedetti Michelangeli.

Fiori a led. La Fossa viscontea

è una discoteca di fili luminosi che si rincorrono sulle mura, sopra cui la Torre dei prigionieri diventa un faro stroboscopico. Prima del sentiero misterioso dove gli alberi cambiano colore, una ruota di luce pulsa e respira. I fiori a led piantati dai bambini compongono la parola CidneOn, sulle mura esterne il «corto» di Marco Santi racconta l'apparizione dei Santi Faustino e Giovita come una visione fantasy. Sotto, luci e suoni della città acquistano nuova vita. //

COME, DOVE, QUANDO

Orari di apertura.

Il percorso è aperto, ad ingresso libero, da domani a mercoledì 15 febbraio, tutti i giorni dalle 18.30 alle 22.30.

Strade chiuse.

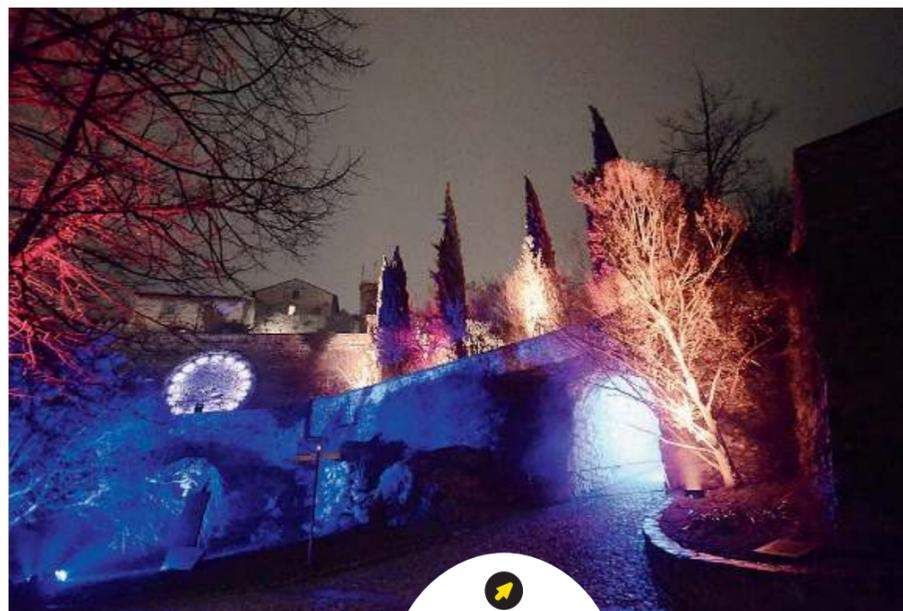
Dalle 17.30 via del Castello e via Avogadro sono chiuse al traffico.

Come arrivare.

A piedi da p. Tito Speri (percorso illuminato). Trenino (gratuito) da p. Paolo VI dalle 17 alle 22. Bus navetta (gratuito) ogni 15 minuti da p. Arnaldo e via San Faustino.

Parcheggi e metro.

Parcheggi Arnaldo e Fossa Bagni. La metro viaggia fino all'una di notte oggi e il 14 febbraio.

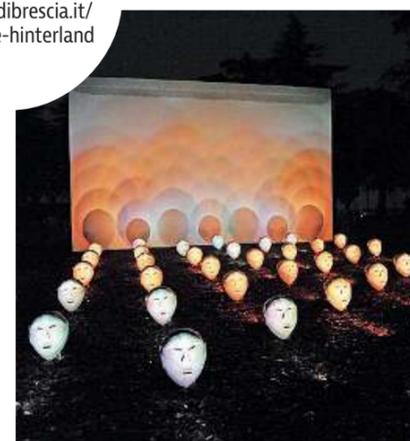


Incanto. Un magico bosco di colori

Guarda la
fotogallery su:
giornaledibrescia.it/
brescia-e-hinterland



Levatoio pop. Il ponte vestito di tinte sgargianti



Enigmatici volti. Maschere tribali e canto



L'ingresso. Fin dal portale d'accesso, luci e colori accolgono i visitatori // FOTOSERVIZIO NEG / PIERRE PUTELLI



La torre di fuoco.... Una lingua fiammeggiante si eleva dalla Torre dei Francesi



...e quella delle parole. Poesia in movimento



Come in discoteca. Nella Fossa viscontea